Mélenchon: non abbondonerei UE, ma cambierei i trattati

Data: Invalid Date | Autore: Ginevra Candidi



ROMA, 18 APRILE- "Non voglio abbandonare l'Europa", dice il candidato all'Eliseo Jean-Luc Mélenchon, intervistato da Repubblica e La Stampa: "Non sono io la minaccia, non sono io ad aver provocato la Brexit o le spinte nazionaliste". [MORE]

"La mia posizione è rinegoziare i Trattati per favorire l'armonizzazione dei diritti sociali, quella dei sistemi fiscali e cambiare lo statuto della Bce, allargandone il ruolo alla difesa dell'occupazione". "La Francia è una grande potenza. L'Europa non si fa senza di noi. Quindi, se sarò presidente, le mie richieste dovranno essere ascoltate. Basta ripetere che non si può cambiare nulla, lasciando i popoli crepare come si fa in Grecia. Mi spiace, Merkel e Schaeuble non sono dei bravi amministratori dell'euro: la moneta unica deve tornare al servizio dei popoli", aggiunge a Repubblica.

"Voglio rilanciare l'economia francese con l'ecologia: 100 miliardi d'investimenti sociali e ambientali. È una posizione simile a quella del Partito socialista, di cui facevo parte, fino a qualche anno fa".

"Non credo al dogma del libero scambio, che vuole imporci l'Ue", continua il candidato. "Vorrei, invece, scambi commerciali negoziati - spiega a La Stampa -, il protezionismo solidale", perché "dobbiamo proteggere i nostri settori produttivi. Poi, non si può fabbricare tutto. E allora applicherei un'organizzazione bilaterale o multilaterale degli scambi, con l'obiettivo di sviluppare i nostri Paesi. Non si deve far entrare qualsiasi cosa".

Ginevra Candidi

immagine archivefransoir.fr

Articolo scaricato da www.infooggi.it